



Enrico Manini, sindaco di Terzolas

AMBIENTE E TERRITORIO

Anche Terzolas entrerà nella Rete di Riserve Alto Noce

TERZOLAS

Importante traguardo per la Rete di Riserve Alto Noce, che, dopo un anno e mezzo dalla sua nascita, accoglierà all'interno del comitato di gestione anche il Comune di Terzolas, unico amministrativo solandro che nell'autunno del 2015 non aveva accolto con favore la richiesta di adesione. La notizia,

che non è ancora ufficiale ma che ci è stata confermata dai diretti interessati, è il segno del positivo operato della Rete di Riserve, che in questo suo primo anno e mezzo di vita si è distinta per la sua capacità di tutela e promozione della biodiversità dell'ambiente solandro.

A ribadirlo è anche il presidente Alessandro Fantelli, che ha commentato: «L'entrata del

Comune di Terzolas all'interno della Rete di Riserve, anche se non ancora ufficiale, è per noi un motivo di soddisfazione, perché certifica il nostro buon operato in questo primo anno e mezzo di esistenza. Nelle ultime settimane la direttrice, il vicepresidente ed io, in qualità di presidente, abbiamo incontrato la giunta di Terzolas per aprire un nuovo spiraglio di dialo-

go e tentare di coinvolgere anche questo comune nella nostra mission di tutela della biodiversità solandra. Fortunatamente tutto sembra essere andato per il meglio».

Il Comune di Terzolas, come poi ha spiegato il sindaco Enrico Manini, una volta avuto il via libera dal consiglio entrerà all'interno del comitato di gestione della Rete di Riserve, an-

che se, fino all'autunno 2018, per motivi burocratici non avrà diritto di voto in fase di deliberazione. «Nel 2015 non avevamo ben chiari quali fossero i reali obiettivi della Rete di Riserve, ma ora, a distanza di oltre un anno, abbiamo apprezzato il modus operandi del comitato di gestione e abbiamo deciso di aderire - ha commentato il sindaco di Terzolas -. Abbiamo ospitato in una riunione del nostro gruppo amministrativo il presidente, il vicepresidente della Rete di Riserve e abbiamo ascoltato le loro proposte, che ci sono sembrate valide e convincenti». (s.z.)

«L'acqua del Rabbies serve alla Valle di Sole»

Il presidente della Comunità Redolfi si schiera con i sindaci contro il progetto di derivazione del Consorzio Val di Tovel: «L'ecosistema fluviale è a rischio»

di Sergio Zanella

VAL DI SOLE

Continua tra Val di Sole e Val di Non il braccio di ferro relativo alla richiesta di derivazione d'acqua dal fiume Rabbies, in Val di Rabbi, per irrigare i meleti del Consorzio Val di Tovel nel comune di Ville d'Anania. La conferenza dei servizi che si è svolta alcuni giorni fa non ha infatti aperto alcuno spiraglio di trattativa, con sindaci e amministratori solandri che non intendono arretrare dalle proprie posizioni così come i colleghi nonesi.

La questione è da tempo nota: in gennaio in Provincia è stato depositato un progetto che prevede la realizzazione di una nuova condotta irrigua di poco meno di 30 chilometri (per l'esattezza 29,200) che, con una spesa di circa 23 milioni di euro, vorrebbe portare l'acqua del torrente Rabbies fino alla derivazione che il Consorzio di secondo grado Val di Tovel di Cles ha attualmente in essere sul torrente Tresenga: un progetto più che legittimo, secondo i nonesi, ma totalmente irrealizzabile per quanto riguarda i solandri.

Dopo aver intervistato nelle scorse settimane alcuni sindaci della Val di Sole, tra cui il primo cittadino di Rabbi Lorenzo Cicolini che ci ha ribadito l'assenza di margini di trattativa sulla vicenda, a scendere in campo è ora il presidente della Comunità Valle di Sole Guido



Il presidente Guido Redolfi

Redolfi. Il presidente Redolfi, da noi interrogato sulla spinosa vicenda, ha sposato in pieno la preoccupazione dei sindaci solandri, ribadendo che, qualora venissero concessi, gli ulteriori 250 litri al secondo richiesti dal consorzio noneso rischierebbero di minare l'ecosistema del torrente Rabbies e di creare un potenziale danno all'economia della bassa Val di Sole.

«Il discorso è molto semplice: o il progetto verrà cambiato o, da parte nostra, verrà espresso parere negativo sulla vicenda - ha attaccato Redolfi -. Nell'ultima conferenza dei ser-



Il torrente Rabbies: è scontro sulla derivazione per irrigare i meleti

vizi, a cui hanno preso parte dirigenti provinciali, professionisti del settore e amministratori nonesi e solandri, la Val di Sole ha ribadito che a queste condizioni non si farà nulla. Dal Rabbies sono già prelevati ingenti quantitativi d'acqua sia a scopo irriguo (una parte di questo prelievo rimane in Val di Sole, mentre 100 litri al secondo sono già in concessione al Consorzio di miglioramento fondiario di Cles, ndr) sia a scopo idroelettrico, con investimenti importanti, soprattutto pubblici, che impiegheranno anni per essere rifinanziati tramite la produzione energetica. Più

di così non si può fare, sia per un discorso prettamente economico sia, soprattutto, per una questione di rispetto ambientale. La qualità dell'acqua del Rabbies non è certo ottimale e, qualora dal torrente venissero prelevati ulteriori 250 l/s, si rischierebbe di incorrere in un serio rischio per l'ecosistema fluviale. Non si deve infatti dimenticare che in Val di Rabbi e in gran parte della bassa Val di Sole non esiste un depuratore, una partita su cui stiamo ponendo l'attenzione da tempo e che desideriamo possa trovare una soluzione nei prossimi anni».